

**ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DELLA
GIUNTA CAPITOLINA**

(SEDUTA DEL 23 GIUGNO 2015)

L'anno duemilaquindici, il giorno di martedì ventitre del mese di giugno, alle ore 10,35, nella Sala delle Bandiere, in Campidoglio, si è adunata la Giunta Capitolina di Roma, così composta:

1 MARINO IGNAZIO ROBERTO MARIA.....	<i>Sindaco</i>	8 MARINELLI GIOVANNA.....	<i>Assessore</i>
2 NIERI LUIGI.....	<i>Vice Sindaco</i>	9 MARINO ESTELLA.....	“
3 CATTOI ALESSANDRA.....	<i>Assessore</i>	10 MASINI PAOLO.....	“
4 CAUDO GIOVANNI.....	“	11 PUCCI MAURIZIO.....	“
5 DANESE FRANCESCA.....	“	12 SABELLA ALFONSO.....	“
6 IMPROTA GUIDO.....	“	13 SCOZZESE SILVIA.....	“
7 LEONORI MARTA.....	“		

Sono presenti l'On.le Sindaco e gli Assessori Cattoi, Caudo, Danese, Leonori, Marinelli, Marino, Masini, Pucci, Sabella e Scozzese.

Partecipa il sottoscritto Segretario Generale Dott. Liborio Iudicello.

(O M I S S I S)

A questo punto il Vice Sindaco entra nell'Aula ed esce l'Assessore Danese.

(O M I S S I S)

Deliberazione n. 200**Piano Esecutivo di Gestione 2015-2017.**

Premesso che con deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 16 del 27 marzo 2015 sono stati approvati il Bilancio di previsione per l'esercizio 2015, il Bilancio pluriennale 2015-2017 e la Relazione previsionale e programmatica 2015-2017; all'articolo 169, il Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali dispone che, sulla base del Bilancio di previsione annuale deliberato dall'Assemblea Capitolina, l'organo esecutivo definisca il Piano Esecutivo di Gestione, determinando gli obiettivi di gestione ed affidando gli stessi, unitamente alle dotazioni necessarie, ai responsabili dei servizi;

La medesima norma prevede inoltre che tale Piano contenga una ulteriore graduazione delle risorse dell'entrata in capitoli, dei servizi in centri di costo e degli interventi in capitoli;

Lo Statuto, all'articolo 34, dispone che i dirigenti – in conformità a quanto stabilito dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti, nonché nell'ambito delle direttive e degli indirizzi politici – sono responsabili in via esclusiva, della gestione dell'attività amministrativa e dei relativi risultati;

Il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi dispone, all'articolo 28, comma 6 che i dirigenti – in relazione al rispettivo ambito di competenza – adottano gli

atti di gestione amministrativa, finanziaria, tecnica ed organizzativa per dare piena e tempestiva attuazione, nell'ambito delle risorse attribuite con il Piano Esecutivo di Gestione, alle direttive, ai programmi e agli obiettivi, al fine di conseguire i risultati indicati nel medesimo Piano, nel Piano dettagliato degli obiettivi e nel correlato Piano della performance;

L'Amministrazione con deliberazione di Giunta Capitolina n. 116 del 22 dicembre 2010 "Adozione della disciplina del Ciclo della programmazione, pianificazione, controllo, misurazione e valutazione della performance" e ss.mm.ii. ha approvato una specifica disciplina regolamentare, con l'obiettivo finale di allineare e integrare in modo organico la programmazione strategica e la programmazione operativa (RPP) con la pianificazione esecutiva (P.E.G.), quali strumenti per la coerente gestione del ciclo della performance;

In particolare, i criteri generali del processo programmatico, di cui al Titolo II, Capo I della sopra citata disciplina del ciclo della performance, attribuiscono al Segretario – Direttore Generale, la cura della traduzione dei programmi e dei progetti in obiettivi gestionali nell'ambito del Piano Esecutivo di Gestione;

A tal fine il Segretario Direttore Generale, ai sensi dell'art. 5, comma 6, ha avviato la programmazione operativa e la correlata pianificazione esecutiva, invitando i Direttori di struttura ad articolare i progetti ricompresi nella proposta di Programma di struttura;

Tale attività programmatica, avviata con il supporto della Ragioneria Generale, ha consentito un percorso di condivisione con tutte le strutture dell'Amministrazione, conclusosi con la definizione della proposta di Piano Esecutivo di Gestione/Piano dettagliato degli obiettivi da parte dei Direttori apicali, con riferimento all'assetto organizzativo vigente al 28 febbraio 2015;

Considerato che con Decreto Legge 6 marzo 2014, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 maggio 2014, n. 68, rubricato "Disposizioni urgenti in materia di finanza locale, nonché misure volte a garantire la funzionalità dei servizi svolti nelle istituzioni scolastiche" sono state approvate, tra le altre, specifiche misure volte a garantire il raggiungimento degli equilibri economico-finanziari di Roma Capitale;

In attuazione delle disposizioni sopra richiamate la Giunta Capitolina, con atto n. 194 del 3 luglio 2014, ha approvato il "Piano triennale per la riduzione del disavanzo e per il riequilibrio strutturale di Bilancio di Roma Capitale" che evidenzia:

- a) le cause della formazione del disavanzo di Bilancio di parte corrente negli anni precedenti, anche con riferimento alle Società controllate e partecipate da Roma Capitale, nonché l'entità e la natura della massa debitoria da trasferire alla gestione commissariale;
- b) un Piano triennale per la riduzione del disavanzo e per il riequilibrio strutturale di Bilancio al cui interno sono indicate le misure per il contenimento dei costi e la valorizzazione degli attivi di Roma Capitale;

Si rende necessario, pertanto, che il Piano Esecutivo di Gestione per gli anni 2015-2017 sia in piena coerenza con i contenuti del suddetto Piano di rientro nonché con l'ampio e articolato quadro normativo sulla finanza pubblica delineante indirizzi sempre più rigorosi in materia di contenimento della spesa pubblica ed efficientamento della Pubblica Amministrazione già recepiti nelle indicazioni formulate dagli Organi dell'Alta Direzione in ordine ai contenuti della programmazione gestionale e pianificazione esecutiva, collegata al ciclo della performance, per il triennio 2015-2017;

Il Piano Esecutivo di Gestione 2015-2017, per quanto sopra esposto, dovrà, nello specifico:

- dare attuazione, in un'ottica pluriennale, alle azioni e alle attività previste dal "Piano triennale per la riduzione del disavanzo e per il riequilibrio strutturale di Bilancio di

Roma Capitale”; nell’ambito della pianificazione gestionale tali azioni sono attribuite alle strutture responsabili del processo di acquisto e coinvolgono, altresì, ai fini dell’individuazione dell’area delle responsabilità, le strutture destinatarie della spesa in quanto la consistenza dei collegati stanziamenti di Bilancio risulta determinata anche in funzione delle attività e dei servizi erogati da quest’ultime;

- assicurare il perseguimento degli obiettivi strategici in coerenza con le Linee programmatiche del Sindaco e degli Amministratori di riferimento nonché l’attuazione delle direttive che rivestono, per tutti i dirigenti coinvolti, carattere di obiettivo strategico e valore di rilevante interesse per l’Amministrazione, agli effetti di quanto previsto dall’art. 3, comma 1, del C.C.N.L. del 22 febbraio 2010;
- garantire l’implementazione delle azioni di razionalizzazione organizzativa e gestionale, il rispetto delle previsioni di entrata in termini di accertamento e riscossione garantendo la regolarità dei flussi ordinari e il recupero dei crediti, l’ottimizzazione delle procedure di spesa e l’adeguatezza dei livelli di trasparenza e integrità;
- assicurare il contenimento della formazione di debiti fuori Bilancio, il puntuale rispetto dei presupposti necessari per l’affidamento dei lavori pubblici di somma urgenza e il presidio sulla proroga dei contratti in scadenza per acquisti e forniture di beni servizi;

L’attuale modello di Piano Esecutivo di Gestione 2015-2017 dell’Ente consente la rappresentazione complessiva della pianificazione gestionale, articolata in attività istituzionale corrente attesa e in attività di sviluppo, attraverso:

- i servizi tipici erogati, in ragione della missione istituzionale e i correlati output quantitativi e qualitativi;
- i progetti e gli obiettivi gestionali, destinati alla realizzazione di nuovi prodotti/prestazioni/servizi, in un arco temporale delimitato e con risorse predefinite;

Pertanto i contenuti del P.E.G. 2015-2017 risultano organizzati come di seguito specificato:

Introduzione

- Programmi di struttura:
 - organigramma;
 - obiettivi trasversali.

Per ogni Centro di Responsabilità Dirigenziale

- 1- l’attività corrente;
- 2- l’attività progettuale – obiettivi di sviluppo;
- 3- indicatori;
- 4- risorse in dotazione al Centro di Responsabilità;
- 5- le risorse umane e strumentali.

Per tutta la struttura:

- servizio tipico erogato – attività di dettaglio Co.An. per consuntivazione risorse finanziarie e umane;
- tabella relativa ai Responsabili dei Centri di Costo afferenti il programma;
- le entrate della struttura;
- le spese della struttura

Tenuto conto che il Legislatore con il D.Lgs. n. 126/2014, modificativo ed integrativo dell'originario D.Lgs. n. 118/2011, ha sancito una graduale entrata in vigore dei nuovi Istituti giuridico-contabili della riforma che va sotto il nome di "Armonizzazione";

Che a partire dall'esercizio in corso pertanto sono obbligatorie le disposizioni inerenti le regole di contabilizzazione di entrate e spese, previste e disciplinate dal "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria";

Che inoltre il riaccertamento dei residui finalizzato all'approvazione del Rendiconto 2014, è stato affiancato dalle operazioni di riaccertamento straordinario e relativa rideterminazione del risultato di Amministrazione;

Che la Riforma tuttavia pervade in modo significativo anche la redazione ed approvazione dei documenti di programmazione;

Che la Relazione previsionale e programmatica, che accompagna l'approvazione del Bilancio, per le annualità 2016-2018, sarà sostituita dal Documento Unico della Programmazione (DUP), disciplinato dal "Principio contabile applicato concernente la programmazione di Bilancio";

Che la Riforma pertanto, nel revisionare l'impianto ed i contenuti dei documenti di programmazione, imporrà una complessiva rivisitazione di procedure, processi e metodi. In questa operazione sarà necessario riverificare il perimetro delle decisioni assunte con i diversi documenti, l'istruttoria posta a fondamento delle stesse, il collegamento tra risorse disponibili e politiche per l'esercizio delle funzioni dell'Istituzione Comune;

Visto:

- il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi;
- il Regolamento di Contabilità;
- la Disciplina del "Ciclo della programmazione, pianificazione, controllo, misurazione e valutazione della performance";
- il Regolamento del Sistema dei Controlli Interni;
- il Bilancio di previsione annuale 2015 e pluriennale 2015-2017;
- la Relazione previsionale e programmatica 2015-2017;
- il Piano triennale per la riduzione del disavanzo e per il riequilibrio strutturale di Bilancio di Roma Capitale";

Atteso che in data 4 giugno 2015 il Ragioniere Generale ha espresso ha espresso il parere che di seguito integralmente si riporta: "Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 49 del D.Lgs. del 18 agosto 2000 n. 267 si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione di cui all'oggetto.

Il Ragioniere Generale

F.to: S. Fermante";

In data 4 giugno 2015 il Ragioniere Generale ha espresso il parere che di seguito integralmente si riporta: "Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 49 del D.Lgs. del 18 agosto 2000 n. 267 si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile della proposta di deliberazione di cui all'oggetto.

Il Ragioniere Generale

F.to: S. Fermante";

Su proposta del Segretario – Direttore Generale;

LA GIUNTA CAPITOLINA

per le motivazioni esposte in narrativa,

DELIBERA

1. di approvare il Piano Esecutivo di Gestione 2015-2017, parte integrante del presente provvedimento, articolato in Centri di Responsabilità Dirigenziale correlati alle posizioni di Direttore delle Strutture di supporto agli organi e all'amministrazione, di Direttore delle Strutture di staff, di Direttore delle Strutture di linea e di Direttore delle Strutture territoriali (Municipi), di Direttore di Direzione, di Dirigente di Unità Organizzativa e incarichi analoghi, i cui contenuti risultano organizzati come di seguito specificato:

Introduzione

- Programmi di struttura:
 - organigramma;
 - obiettivi trasversali.

Per ogni Centro di Responsabilità Dirigenziale

- 1- l'attività corrente;
- 2- l'attività progettuale – obiettivi di sviluppo;
- 3- indicatori;
- 4- risorse in dotazione al Centro di Responsabilità;
- 5- le risorse umane e strumentali.

Per tutta la struttura:

- servizio tipico erogato – attività di dettaglio Co.An. per consuntivazione risorse finanziarie e umane;
 - tabella relativa ai Responsabili dei Centri di Costo afferenti il programma;
 - le entrate della struttura;
 - le spese della struttura;
2. di affidare ai titolari dei Centri di Responsabilità dirigenziale la realizzazione dell'attività corrente attesa e dell'attività progettuale – obiettivi di sviluppo unitamente alle relative risorse, in coerenza con il Bilancio di previsione 2015, il Bilancio pluriennale 2015-2017 e la Relazione previsionale e programmatica 2015-2017;
 3. di stabilire che gli obiettivi e i correlati risultati, previsti dal Piano Esecutivo di Gestione, sono formalmente assegnati ai Dirigenti, secondo il modello organizzativo in essere al 28 febbraio 2015, e che i medesimi costituiscono la base di riferimento del "Sistema di misurazione e valutazione della performance 2015", con particolare riguardo alla misurazione della performance organizzativa dei singoli dirigenti per le attività condotte nell'arco dell'intero esercizio 2015;
 4. di stabilire che il titolare del Centro di Costo in essere, eserciti, in via esclusiva, il potere di spesa sugli stanziamenti di propria competenza;
 5. di affidare a talune strutture centralizzate (dettagliatamente indicate in allegato) la responsabilità della sola gestione finanziaria di alcune spese a carattere strumentale, comuni a più Centri di Costo;

6. di stabilire che le eventuali variazioni, che lasciano inalterati gli stanziamenti dei Centri di Costo, delle risorse affidate ai Centri di Responsabilità Dirigenziale non comportano modificazioni del presente Piano Esecutivo di Gestione;
7. di stabilire che qualora siano modificati gli incarichi di direzione, rispetto a quelli indicati nel presente Piano Esecutivo di Gestione, il dirigente subentrante nel Centro di Responsabilità dirigenziale acquisisce la responsabilità degli obiettivi affidati al dirigente che lo ha preceduto, con conseguente automatica modifica del Piano Esecutivo di Gestione. Analogamente, i provvedimenti di modificazione dei Responsabili di Centro di Ricavo/Costo, nonché di variazione delle dotazioni umane e strumentali costituiscono automatica variazione del presente Piano Esecutivo di Gestione.

Introduzione

Piano Esecutivo di Gestione

1. Premessa

Piano di rientro

Armonizzazione dei Sistemi Contabili (D. Lgs. n. 118/2011 e successive mm. e ii.)

Ciclo integrato di programmazione e controllo

2. La struttura del PEG 2015-2017

I. Obiettivi trasversali

II. Attività corrente

III. Attività progettuale - obiettivi di sviluppo

Premessa

L'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione avviene quest'anno entro tempi congrui perché possa produrre i propri effetti di indirizzo sulla gestione.

A differenza degli ultimi esercizi, su impulso del Sindaco, dell'Assessore al Bilancio e dell'Amministrazione Capitolina nel suo insieme, l'approvazione del Bilancio di Previsione è avvenuta a dicembre, nella sua forma di proposta della Giunta, cui è seguita in data 27 marzo 2015 la deliberazione n.16 dell'Assemblea Capitolina.

L'elaborazione dei contenuti del Peg per l'annualità 2015 è connotata da peculiarità contingenti afferenti due fattori cardine su cui ruota tutto l'impianto:

- l'approvazione del "Piano triennale per la riduzione del disavanzo ed il riequilibrio strutturale del bilancio", per brevità anche detto "Piano di Rientro";
- la parziale entrata in vigore della Riforma di cui al D. Lgs. n. 118/2011 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma della legge 5 maggio 2009, n. 42.

Nell'ambito di tale cornice esogena l'Amministrazione ha compiuto ogni azione funzionale a rafforzare l'indirizzo politico impresso dal programma di mandato del Sindaco, all'atto del suo insediamento.

Di seguito una sintetica disamina dei fattori guida richiamati.

Piano di Rientro

La Legge n. 68 del 2 maggio 2014, di conversione in legge del Decreto Legge n. 16/2014, all'art. 16 comma 2 ha fissato "l'obbligo di trasmissione al Ministero dell'Interno, al Ministero Economia e Finanze, alle Camere ed alla Corte dei Conti, di un "Piano Triennale per la riduzione del Disavanzo ed il Riequilibrio Strutturale del Bilancio.

Detto Piano deve indicare:

- le misure per il contenimento dei Costi
- la valorizzazione degli Attivi

Il successivo comma 4 del medesimo art. 16 stabilisce che il "Piano" deve essere approvato entro 60 gg. dalla trasmissione.

L'approvazione è di competenza della Presidenza del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministero Economia e Finanze, sentita Roma Capitale.

Cronologia degli eventi:

- il 3 luglio 2014 la Giunta Capitolina ha approvato, con Deliberazione n. 194, il "Piano Triennale per la riduzione del disavanzo e per il riequilibrio strutturale di bilancio di Roma Capitale ex art. 16 del D.L. n. 16 del 6 marzo 2014, convertito in Legge n. 68 del 2 maggio 2014";
- l'8 agosto 2014 il "Tavolo Inter-istituzionale" ha espresso il proprio "parere favorevole", accompagnato da "osservazioni e condizioni";
- il 30 settembre 2014, mediante Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri è stato approvato il "Piano".

Le azioni contenute nel "Piano di Rientro" sono le seguenti:

- lotta all'evasione tributaria e tariffaria
- ricognizione dei costi unitari dei servizi pubblici locali e conseguente riconduzione a livelli "standard", tratti dal confronto con altri grandi comuni italiani
- valorizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare del Comune;
- varie azioni con riferimento alle "partecipate":
 - vincoli in materia di acquisto di beni e servizi;
 - ricognizione dei fabbisogni di personale ed applicazione degli istituti del distacco e della mobilità interaziendale, quali strumenti funzionali al riequilibrio delle società in perdita;
 - fusioni di società che svolgono funzioni omogenee, dismissioni o liquidazione di società che non risultano avere, come scopo sociale, attività di servizio pubblico;
 - responsabilizzazione dei dirigenti delle partecipate, legando indennità di risultato a specifici obiettivi di bilancio;

Indicazioni metodologiche sull'elaborazione del Piano di Rientro

Il periodo preso in considerazione per le analisi è: 2009 – 2013.

Con specifico riguardo alla "spesa" è stata operata una valutazione di parametri "standard" (anche definibili "obiettivo"), per verificare quali fossero le dimensioni di un possibile contenimento, indipendenti dal rapporto con le risorse disponibili.

Ciò allo scopo di sostituire, a regime, l'approccio alla formazione dei programmi di spesa storica, con l'introduzione di fabbisogni/costi standard.

Si è cercato altresì di desumere eventuali "extra-costi standard", dovuti agli oneri che Roma sostiene in qualità di capitale d'Italia. Ne è emersa una prima stima del contributo finanziario che dovrebbe essere riconosciuto all'Amministrazione, per far fronte alle spese per servizi, di parte corrente.

Nel calcolo dei fabbisogni sono stati valutati gli ambiti di intervento della Regione, laddove questa non si limita ad attività di regolamentazione, ma assume anche il ruolo di istituzione finanziatrice. (tale fattore, con andamenti fortemente instabili, ha inciso profondamente in passato, generando significative distorsioni sui risultati di bilancio conseguiti dal Comune).

Con riferimento alle entrate strutturali di parte corrente, si è tenuto conto della effettiva disponibilità, nettata dai valori non ricorrenti e dalla eventuale dubbia esigibilità o difficile esazione.

Risultato dell'analisi – l'obiettivo finanziario del Piano di Rientro

Dall'analisi dei dati è emerso un disavanzo strutturale per la parte corrente del bilancio, pari ad € 550 milioni annui.

Il riconoscimento a Roma Capitale di extra-costi standard per **110 milioni**, dovuti allo svolgimento della funzione di Città Capitale, ha ridotto l'importo da recuperare a **440 milioni**.

Le azioni del Piano di Rientro e gli obiettivi del Peg

L'obiettivo finanziario di contenimento della spesa entro i limiti indicati dal "Piano di Rientro" è garantito dall'approvazione del Bilancio Pluriennale, nella sua proiezione dinamica del rapporto tra risorse disponibili in entrata e destinazione delle stesse all'esercizio delle funzioni istituzionali.

In tale ottica dunque il contenimento di spesa corrente previsto per € 440 milioni, da conseguire stabilmente entro il triennio 2014 – 2016, è assicurato dal volume di spese stanziato ed autorizzato nel documento di programmazione pluriennale.

L'adempimento di quanto previsto dal "Piano di Rientro" pertanto si sostanzia nel realizzare "ottimizzazione e razionalizzazione" della gestione dei servizi offerti alla cittadinanza, che ne garantiscano il livello quantitativo e qualitativo.

In tale quadro finalistico la redazione del Peg è stata orientata alla individuazione di obiettivi che potessero raccordarsi con le azioni previste dal Piano di Rientro, rappresentandone il principale strumento di attuazione.

Inoltre, posto che le Strutture, nella loro complessa articolazione e nella differente provvista finanziaria disponibile "ratione materiae", concorrono in modo non omogeneo alle azioni del Piano di Rientro, è stato introdotto nel Peg un "obiettivo trasversale" di monitoraggio infrannuale e rendicontazione finale di quanto realizzato per la conservazione dei livelli dei servizi.

Ciò favorirà la responsabilizzazione dell'intera Struttura Capitolina sui risultati imposti dal Piano di Rientro ed il mantenimento di una costante attenzione rivolta al loro conseguimento.

Obiettivi strategici

Gli obiettivi strategici, attuativi delle linee programmatiche del Sindaco e degli Amministratori, ricevono così ulteriore impulso poiché affiancati da azioni di ottimizzazione della spesa che generano le condizioni sostanziali di sostenibilità operativa e finanziaria.

Le Strutture pertanto hanno concorso alla declinazione degli obiettivi strategici, in una cornice di integrazione con le azioni e gli obiettivi del "Piano di Rientro", così da rendere compatibile l'azione di ottimizzazione e quella di sviluppo promossa dagli Organi di indirizzo politico.

Armonizzazione dei Sistemi Contabili (D. Lgs. n. 118/2011 e successive mm. e ii.)

Il legislatore con il D. Lgs. n. 126/2014, modificativo ed integrativo dell'originario D. Lgs. n. 118/2011, ha sancito una graduale entrata in vigore dei nuovi istituti giuridico-contabili della riforma che va sotto il nome di "Armonizzazione".

A partire dall'esercizio in corso pertanto sono obbligatorie le disposizioni inerenti le regole di contabilizzazione di entrate e spese, previste e disciplinate dal "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria".

Inoltre il riaccertamento dei residui finalizzato all'approvazione del Rendiconto 2014, è stato affiancato dalle operazioni di riaccertamento straordinario e relativa rideterminazione del risultato di amministrazione.

La Riforma tuttavia pervade in modo significativo anche la redazione ed approvazione dei documenti di programmazione.

La Relazione Previsionale e Programmatica, che accompagna l'approvazione del Bilancio, per le annualità 2016 – 2018, sarà sostituita dal Documento Unico della Programmazione (DUP), disciplinato dal "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio".

Il DUP dovrà essere approvato nella sua stesura di proposta da parte della Giunta entro il 31 luglio di ogni anno.

Si compone di due sezioni:

- Sezione Strategica - Se.S., con orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo;
- Sezione Operativa – Se.O., con proiezione temporale pari al bilancio di previsione (triennale).

La Se.S. individua gli indirizzi strategici per ogni "missione" di bilancio (che si desume siano quelle della nuova classificazione), da perseguire entro la fine del mandato amministrativo.

La sezione deve trarre elementi di valutazione con riferimento alle condizioni "esterne" date, si dice:

- dagli obiettivi individuati dal Governo;
- dalle linee di indirizzo della programmazione regionale;
- dalla situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali, anche in considerazione delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
- dalla valutazione delle differenze i parametri economici utilizzati dall'ente e quelli considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Nell'ambito delle condizioni interne occorrerà, con riferimento al periodo di mandato, approfondire specificamente i seguenti aspetti:

- organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali, tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard;
- impiego delle risorse e sostenibilità economico finanziaria, attuale e prospettica e specificamente:
 - ✓ programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
 - ✓ tributi e tariffe dei servizi;
 - ✓ spesa corrente relativa alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
 - ✓ analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle "missioni";
 - ✓ sostenibilità dell'indebitamento e suo andamento tendenziale nel periodo di mandato;
 - ✓ equilibri della situazione corrente e generali del bilancio, nonché equilibri in termini di cassa;
- coerenza e compatibilità, presente e futura, con le disposizioni del patto di stabilità e con i vincoli di finanza pubblica.

La Se.O. ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Se.S. del DUP.

La finalità della sezione del documento è quella di definire gli obiettivi dei “programmi” all'interno delle singole “missioni”; orientare le successive deliberazioni di Consiglio e Giunta; costituire presupposto per l'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'amministrazione.

Il contenuto minimo è costituito da una serie di dati e valutazioni, in parte coincidenti con quelli della Se.S. e maggiormente dettagliati rispetto alla stessa. In più rispetto alla sezione strategica si rileva:

- coerenza della programmazione di bilancio con la pianificazione urbanistica;
- analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti;
- programmazione di dettaglio delle opere pubbliche;
- programmazione del fabbisogno di personale, annuale e triennale;
- piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali.

La sezione deve essere suddivisa in due parti:

- Parte 1: con descrizione delle motivazioni delle scelte programmatiche per tutto il periodo del DUP, singoli programmi e relativi obiettivi annuali;
- Parte 2: programmazione dettagliata delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

Nella Parte 1 specifica inoltre il “principio” che gli obiettivi individuati per ogni “programma” rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella Se.S. e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio di coerenza tra i documenti di programmazione.

La Parte 2 deve esplicitare la coerenza del bilancio rispetto alla programmazione delle opere pubbliche, con particolare riferimento a:

- le priorità realizzative;
- la stima della durata degli adempimenti amministrativi e realizzativi delle singole opere, sino al collaudo delle medesime;
- la stima dei fabbisogni di cassa, che siano compatibili con i vincoli imposti dal patto di stabilità;
- l'alimentazione delle poste di Fondo Pluriennale Vincolato, che deriva dal disallineamento della manifestazione delle scadenze di Entrata con quelle di Spesa.

Nel “Principio” sono poi definiti struttura, contenuti e caratteristiche del Peg.

In particolare si segnala che il Peg:

- è un documento che discende dall'approvazione del Bilancio;
- riporta una declinazione di maggior dettaglio della programmazione contenuta nella Se.O.;
- è lo strumento che lega l'azione programmatoria dell'organo di Giunta con la gestione effettuata dalla struttura amministrativa;
- ha natura previsionale e finanziaria;
- ha contenuto programmatico e contabile;

- contiene anche dati di natura extracontabile;
- ha carattere autorizzatorio poiché definisce le linee guida espresse dagli amministratori rispetto all'attività di gestione dei responsabili dei servizi;
- contiene l'assegnazione di risorse umane e strumentali;
- contiene obiettivi di dettaglio e gli indicatori per misurarne il conseguimento.

Tra le innovazioni di maggior rilievo si annovera che il Peg:

- è redatto per competenza con riferimento a tutti gli esercizi del **pluriennale**;
- è redatto per **cassa**, con riferimento al primo esercizio di riferimento del pluriennale;
- consente il collegamento con il Piano dei Conti Integrato poiché esplicita la corrispondenza di ogni Capitolo di entrata e di spesa con le relative voci.

Si legge inoltre che: "la definizione degli obiettivi comporta un collegamento con il periodo triennale considerato dal Bilancio Finanziario; in tale ambito il Peg riflette anche la gestione dei residui attivi e passivi".

La Riforma pertanto, nel revisionare l'impianto ed i contenuti dei documenti di programmazione, imporrà una complessiva rivisitazione di procedure, processi e metodi. In questa operazione sarà necessario riverificare il perimetro delle decisioni assunte con i diversi documenti, l'istruttoria posta a fondamento delle stesse, il collegamento tra risorse disponibili e politiche per l'esercizio delle funzioni dell'Istituzione Comune.

Ciò evidenzia che la fase attuale è connotata dal transito alla nuova disciplina. Ogni valutazione pertinente il nuovo assetto determinato dalla Riforma è già oggetto di analisi da parte degli uffici competenti e sarà oggetto di condivisione per la predisposizione della prossima programmazione pluriennale

Il nuovo assetto determinato dalla Riforma sopra citata, pertanto, imporrà una revisione dei documenti di programmazione e una complessiva rivisitazione delle logiche, delle procedure, dei processi e dei metodi.

Ciclo integrato di programmazione e controllo

Per effetto del combinato disposto della riforma contabile (D. Lgs. n. 118/2011 in commento) e del D.L. n. 174/2012 convertito in Legge n. 213/2012, il "piano dettagliato degli obiettivi" di cui all'art. 108, comma 1 del TUEL ed il "piano della performance" di cui all'art. 10 del D. Lgs. n. 150/2009, sono unificati organicamente nel Peg.

L'Assemblea capitolina ha recepito tale riforma, adottando la nuova disciplina in materia di sistema integrato dei controlli interni, con deliberazione n. 12 del 19 marzo 2013, in linea con gli indirizzi fissati con la deliberazione di G.C. n. 116/2010.

Al riguardo, l'Amministrazione sta portando a termine una progressiva attività di adeguamento dei regolamenti alle nuove norme e di riordino della configurazione del processo, degli strumenti e delle metodologie necessarie alla sua gestione.

Il Sistema integrato di programmazione, pianificazione e controllo, oltre ad avere lo scopo di assicurare la trasparenza dei ruoli, delle azioni e delle relative responsabilità sia in sede di determinazione delle scelte sia in fase di attuazione delle stesse, supporta la misurazione e la valutazione della *performance*, nonché l'esigenza di informazione e partecipazione della cittadinanza. (Allegato al PEG n. 2)

Gli strumenti del processo di programmazione e pianificazione di Roma Capitale, come accennato, concretizzano, nell'ambito di un unico quadro sistemico, uno stretto raccordo, dei contenuti della programmazione politico istituzionale di livello strategico (programma di mandato), della programmazione operativa (Relazione previsionale e programmatica - RPP) e della pianificazione gestionale (Piano esecutivo di gestione - PEG).

Nello specifico il PEG 2015 – 2017 declina gli obiettivi di sviluppo e attività operative, collegandoli ai rispettivi progetti, che rappresentano la strutturazione e la nuova impostazione delle attività correlate alle politiche di mandato con particolare riferimento all'articolazione delle linee strategiche in obiettivi strategici. (Allegato al PEG n. 1)

Gli obiettivi strategici, attuativi delle linee programmatiche del Sindaco e degli Amministratori, ricevono così ulteriore impulso poiché affiancati da azioni di ottimizzazione della spesa che generano le condizioni sostanziali di sostenibilità operativa e finanziaria.

Le Strutture pertanto hanno concorso alla declinazione degli obiettivi strategici, in una cornice di integrazione con le azioni e gli obiettivi del "Piano di Rientro", così da rendere compatibile l'azione di ottimizzazione e quella di sviluppo promossa dagli Organi di indirizzo politico.

La struttura del PEG 2015-2017

Il Piano esecutivo di gestione di Roma Capitale, in raccordo con il Bilancio di previsione 2015 – 2017, intende assicurare piena coerenza con l'ampio e articolato quadro normativo sulla finanza pubblica delineante indirizzi sempre più rigorosi in materia di contenimento della spesa pubblica ed efficientamento della Pubblica Amministrazione, già recepiti nelle indicazioni formulate dagli Organi dell'Alta Direzione in ordine ai contenuti della programmazione gestionale e pianificazione esecutiva.

Pertanto i contenuti del PEG 2015 – 2017, considerando che la data di riferimento della struttura organizzativa è il 28 febbraio 2015, risultano organizzati come di seguito specificato:

- Introduzione
- Programmi di struttura:
 - organigramma
 - obiettivi trasversali

Per ogni centro di responsabilità dirigenziale :

- 1 – l'attività corrente
- 2 – l'attività progettuale – obiettivi di sviluppo;
- 3 – indicatori
- 4 – risorse in dotazione al centro di responsabilità
- 5 – le risorse umane e strumentali

Per tutta la struttura :

- Servizio tipico erogato – attività di dettaglio Co.An. per consuntivazione risorse finanziarie e umane
- Tabella relativa ai responsabili dei centri di costo afferenti il programma
- Le entrate della struttura
- Le spese della struttura

Di seguito si rappresenta nel dettaglio il contenuto degli obiettivi trasversali, dell'attività corrente e degli obiettivi di sviluppo. Per quanto attiene agli altri paragrafi, si può specificare sinteticamente che il punto 3 elenca gli indicatori necessari alla rendicontazione finanziaria, mentre gli altri punti riportano le tabelle delle risorse a disposizione del CRD.

Obiettivi trasversali

In particolare, gli obiettivi trasversali riferiti all'annualità 2015, definiti dagli Organi di Alta Direzione, collegati al progetto di riferimento, relativo alle attività connesse alle politiche di mandato sono articolati all'interno di ogni struttura, come di seguito rappresentato:

Progetto	Obiettivo	Risultato atteso
Miglioramento del flusso delle entrate e razionalizzazione e contenimento della spesa	Rendicontazione sulla realizzazione delle Azioni del Piano di Rientro	Ottimale gestione delle risorse assegnate in coerenza con le azioni determinate dal Piano di rientro
Miglioramento del flusso delle entrate e razionalizzazione e contenimento della spesa	Allineamento alle migliori performance delle attività di autofunzionamento	Dotazione organica degli uffici allineata allo standard
Miglioramento del flusso delle entrate e razionalizzazione e contenimento della spesa	Costituzione ufficio unico in ogni sede istituzionale (polo) per la gestione unitaria delle attività relative al personale, afferenti a diverse strutture organizzative (TALE OBIETTIVO VERRA' CONSIDERATO SOLO PER LE STRUTTURE CHE RISPONDONO AI REQUISITI RICHIESTI DI CONDIVISIONE DI SEDE)	Progetto definitivo per l'avvio del "polo personale" nel corso dell'anno 2016
Miglioramento del flusso delle entrate e razionalizzazione e contenimento della spesa	Costituzione ufficio unico in ogni sede istituzionale (polo) per la gestione unitaria delle attività relative all'economato, afferenti a diverse strutture organizzative (TALE OBIETTIVO VERRA' CONSIDERATO SOLO PER LE STRUTTURE CHE RISPONDONO AI REQUISITI RICHIESTI DI CONDIVISIONE DI SEDE)	Progetto definitivo per l'avvio del "polo economato" nel corso dell'anno 2016
Miglioramento del flusso delle entrate e razionalizzazione e contenimento della spesa	Costituzione ufficio unico in ogni sede istituzionale (polo) per la gestione unitaria delle attività relative al protocollo, afferenti a diverse strutture organizzative (TALE OBIETTIVO VERRA' CONSIDERATO SOLO PER LE STRUTTURE CHE RISPONDONO AI REQUISITI RICHIESTI DI CONDIVISIONE DI SEDE)	Progetto definitivo per l'avvio del "polo protocollo" nel corso dell'anno 2016
Trasparenza, anticorruzione e qualità dell'azione amministrativa	Attuazione delle attività anticorruzione 2015-2017 programmate, previste nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità per il triennio 2015-2016-2017, approvato dalla G.C. con deliberazione n.11 del 30.1.2015, allegato n.8 e ss.mm.ii.	Attuazione del Piano di prevenzione della corruzione e degli obblighi di trasparenza

Tali obiettivi sono corredati di una pianificazione di dettaglio che prevede una struttura responsabile con il ruolo di coordinamento e presidio, e le strutture concorrenti coinvolte nella realizzazione dell'obiettivo stesso. Le schede di pianificazione degli obiettivi sono collocate in allegato al PEG (Allegati al PEG n.3 e 3B)

Attività corrente

Ogni centro di responsabilità dirigenziale (CRD), al punto 1, denominato "attività corrente", prevede la "Matrice servizi/indicatori" che permette di definire, misurare e valutare le attività gestionali collegate al servizio tipico erogato, in attuazione della missione istituzionale delle strutture dell'Ente, individuandone gli output, ovvero i prodotti, le attività e le prestazioni, che hanno carattere di stabilità e continuità; nei casi in cui la missione assolta da alcune strutture si caratterizzi per essere prevalentemente di natura progettuale, tale matrice non trova rappresentazione nel PEG.

La matrice è costruita sul servizio tipico, erogato in via principale dal corrispondente CRD, individuato tramite il censimento dei servizi di Roma Capitale e l'analisi condivisa con le strutture, rilevando gli ambiti amministrativi e gestionali di manifesta rilevanza.

Contiene le dimensioni gestionali e di *performance* di efficienza ed efficacia del servizio e il sistema di misure/indicatori che ne supporta la misurazione necessaria al monitoraggio e alla valutazione delle responsabilità gestionali collegate.

Attività progettuale - obiettivi di sviluppo

Il punto 2 di ciascun CRD denominato "attività progettuale – obiettivi di sviluppo" rappresenta la declinazione degli obiettivi gestionali, corredati di pianificazione e relativo risultato atteso, caratterizzati da finalità di sviluppo, orientati all'efficientamento nella realizzazione di prodotti e nell'erogazione di prestazioni e servizi, definiti in un arco temporale delimitato e con risorse predefinite.

La definizione degli obiettivi di sviluppo articolati per progetti e macroobiettivi, sostanzia gli apporti che ogni CRD deve assicurare, ai fini dell'attuazione di determinati obiettivi politico istituzionali, stabiliti dagli Organi di Alta direzione politica e gestionale dell'Ente (Allegato al PEG n.1)

Gli obiettivi di sviluppo per l'anno 2015 sono stati definiti per ogni centro di responsabilità dirigenziale:

- realizzando un collegamento con le azioni e le attività previste dal Piano di rientro, mantenendo gli attuali livelli di erogazione dei servizi e perseguendo il continuo miglioramento della qualità del servizio reso, in coerenza con quanto rendicontato per l'anno 2014 (Allegato al PEG n.4);
- assicurando il perseguimento degli obiettivi strategici in coerenza con le linee programmatiche del Sindaco, in attuazione di eventuali direttive correlate agli indirizzi degli organi politici di riferimento.

L'On. PRESIDENTE pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.

Infine la Giunta, in considerazione dell'urgenza di provvedere, dichiara, all'unanimità, immediatamente eseguibile la presente deliberazione a norma di legge.

(O M I S S I S)

IL PRESIDENTE
Ignazio R. Marino

IL SEGRETARIO GENERALE
L. Iudicello

La deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio dal
al e non sono state prodotte opposizioni.

La presente deliberazione è stata adottata dalla Giunta Capitolina nella seduta del
23 giugno 2015.

Dal Campidoglio, lì

p. IL SEGRETARIO GENERALE
.....